

# POLIZIA MUNICIPALE E PROVINCIALE: basta con i venditori di fumo

Alcune categorie hanno dato vita a sindacati autonomi pensando così di salvaguardare professionalità e potere di acquisto salvo poi assumere solo connotati corporativi e posizioni sterili.

Gli attacchi portati dai Governi ai/lle dipendenti della Pubblica amministrazione riguardano tutti/e senza alcuna esclusione, ci vogliono mettere contro tra lavoratori/trici per poi colpirci duramente.

**La vergognosa campagna contro i vigili** di fine anno è stata possibile per il silenzio assenso dei sindacati maggiormente rappresentativi che spesso promuovono lo stato di agitazione ma poi davanti alla precettazione dei prefetti e agli interventi delle commissioni di garanzia fanno un passo indietro rinunciando a costruire anche altre forme di mobilitazione.

La responsabilità di questa annosa situazione è delle normative che da 25 anni rendono assai difficile uno

sciopero laddove esistono servizi minimi essenziali, non si può scioperare in certi periodi dell'anno e contravvenire a queste regole comporta multe salate al sindacato e ai lavoratori/trici.

Proprio per questo motivo i Cobas ritengono prioritaria una iniziativa sindacale per il diritto di sciopero anche se tutti, sindacati autonomi compresi, fanno orecchi da mercante.

**Recenti normative** hanno poi stabilito l'obbligo della rotazione degli incarichi, non solo per la PM ma per tutti i settori pubblici. I Comuni e gli Enti pubblici non si sono attrezzati, non hanno costruito percorsi formativi e processi trasparenti per la rotazione degli incarichi salvo poi attribuire la responsabilità di questa situazione ai sindacati e ai lavoratori. Il caso romano è emblematico, del resto chi se non l'amministrazione deve predisporre atti e percorsi per la rotazione degli incarichi e del personale?

Nel caso degli agenti di PM mai è stata fatta un'attività di screening in merito alla permanenza media di un incarico all'interno della PM, nella definizione delle Microstrutture manca spesso una vera ridefinizione degli incarichi, i dirigenti hanno carta bianca dalle amministrazioni che gestiscono la PM a colpi di ordinanze salvo poi doverle ritirare dopo il parere negativo espresso dai Tar.

***I sindacati dei vigili in questi anni non hanno mai scelto di contrapporsi alle amministrazioni locali rivendicando percorsi trasparenti, formazione adeguata e un utilizzo degli agenti in tutte le loro funzioni. I risultati sono il senso di abbandono e di frustrazione che serpeggia negli agenti di PM e in quelli provinciali che non sanno ancora quale fine faranno per non parlare poi della assenza di malattie professionali riconosciute e l'assenza di coperture normative e previdenziali analoghe a quelle di Ps e CC***

Per questo alle rsu non servono delegati di settore che perdono di vista i problemi reali difendendo solo alcuni aspetti corporativi a discapito di una definizione dei ruoli e delle funzioni che passa non dallo strapotere dei sindaci e di qualche dirigente ma da percorsi formativi e da un impiego rispettoso della nostra salute e sicurezza.

